

# MI Settembre Musica TO

## MOTI

**MILANO**

ECOTEATRO ORE 21

**Franco Alfano**  
**Liriche da camera**

**PUCCINI, LA MUSICA, IL MONDO**

**10/09/2024**

UN PROGETTO DI



CITTA' DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



GALLERIE D'ITALIA  
MILANO

# FELICE CARENA

17/05 - 29/09/24  
Gallerie d'Italia - Milano  
Piazza della Scala, 6

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

**Franco Alfano** (1875-1954)

*Sei liriche*

*Dormiveglia* (Giuseppe Lipparini, 1877-1951)

*I tuoi occhi* (Ferruccio de Lupis, 1880-1959)

*Al chiarore della mattina* (Ferruccio de Lupis)

*Perché piangi?* (Ferruccio de Lupis)

*Malinconia* (Lilla Lipparini, metà sec. XX)

*Non partire, amor mio* (Rabindranath Tagore, 1861-1941)

*Tre liriche di Tagore* (Rabindranath Tagore)

*Perché allo spuntar del giorno*

*Finisci l'ultimo canto*

*Giorno per giorno*

**DURATA CA 32'**



*Antica ninna nanna partenopea* (Anonimo)

*Tre Nuovi Poemi*

*Ninna nanna di Mezzanotte* (Cesare Meano, 1899-1957)

*Melodia* (Cesare Meano)

*Preghiera alla Madonna* (Luigi Orsini, 1873-1954)

*Due liriche di Tagore* (Rabindranath Tagore)

*Quando le due sorelle*

*T'amo, diletto mio*

**DURATA CA 25'**

**Sophia Burgos** soprano

**Tanja Ariane Baumgartner** mezzosoprano

**Klaus Simon** pianoforte

*Dormiveglia*

Chi mi destò? Chi mi destò nell'angolo remoto?  
Chi chiamò senza parole  
ma con sì lenta e lunga melodia  
il cor dormente?

Ecco, sei tu, tu che scendi il colle,  
mentre sull'orlo della valle passano  
portati in grembo al caldo vento i nuvoli,  
e il giorno trascolora,  
e la luce del sol trema e s'oblia.

Perché il tuo fiato è sì dolce?  
Parmi sentir l'odor di rosmarino fresco  
quando la luna è tramontata  
e il cielo sembra morire.

Non sentii mai più chiara melodia  
come quella che canta la tua bocca.  
Tu dividi col canto il tempo immemore  
ed ogni cosa s'anima del tuo canto  
ed è un canto tutta la tua vita, anche l'amor!

Ma di' che farai quando il verno sarà torbido?  
Che farai quando i frutti son caduti?  
Che farai quando morti sono i fiori sotto la brina?  
Non canterai... non canterai mai più.

E la vita sarà come una tomba  
cui vanamente intorno i giorni scendono.  
E il mio cuore dormirà sotto le fronde  
dimentico ormai degli usignoli,  
e delle calde notti senza luna e del tuo fiato...

Non canterai, non canterai mai più!

*I tuoi occhi*

I tuoi occhi erano fissi negli occhi miei,  
erano come chiodi nella mia carne  
perché non potessi fuggire.  
Mi sentivo smarrire,  
sentivo aderire dolcemente alla terra i miei sensi.  
Ma che c'era in quegli occhi?  
Io non volli vedere.

Copersi il volto con un tessuto orientale  
fatto di piume d'airone  
e da un airone azzurro mi lasciavi trasportare  
lontano lontano con lui.  
Soli su ali fantastiche  
nel regno di fantastici sogni!

*Al chiarore della mattina*

Al chiarore della mattina  
due grandi occhi mi stavano a guardare.  
Mi volevan spogliare,  
ma da una selva ombrata  
io sentivo cantare,  
sentivo canti di tristezza,  
i canti della giovinezza che passa  
e lascia solo il rimpianto.  
Allora incontro gli corsi,  
gli porsi le labbra,  
gli porsi la mia bocca,  
e in quella malia ombrosa  
la vita sua, la mia vita volò  
come un incanto di vento  
nato da un'occulta armonia!

*Perché piangi?*

Perché piangi? Eppure non t'ho fatto soffrire!  
Sei triste tanto tanto!  
Io sento le lacrime tue fluire sul mio seno,  
ancora, ed asciugarsi al mio cuor.  
Forse volevi annegar l'amor nostro nel tuo pianto,  
perché non muoia della sua stessa morte:  
o non volevi forse darmi la rugiada del pianto tuo  
perché io possa rifiorire l'incanto del tuo amor?  
Perché piangi? Eppure non t'ho fatto soffrire!

*Malinconia*

Non so perché ricordare il tuo nome  
mi dia tanta malinconia!  
Vorrei prendere l'anima mia  
e spremerla tra le mani  
per farne uscire un singhiozzo!  
Non so perché ricordare il tuo nome  
mi dia tanta malinconia!  
*Non partire, amor mio* (Traduzioni di M.Sesti-Strampfer)

[*Il giardiniere*, 34]

Non partire, amor mio, senza avvertirmi!  
Ho vegliato tutta la notte,  
ed ora i miei occhi son pesanti di sonno.  
Ho paura di perderti mentre dormo!  
Non partire, amore mio, senza avvertirmi!  
Mi desto e tendo le mani per toccarti.  
Mi domando: è un sogno?  
Oh, potessi stringere i tuoi piedi col mio cuore  
e tenerli saldi al mio petto.  
Non partire, amor mio, senza avvertirmi!

*Perché, allo spuntar del giorno*

[*Il giardiniere*, 21]

Perché, allo spuntar del giorno,  
venne il giovine errabondo alla mia porta?  
Ogni volta che entro o esco gli passo daccanto  
e i miei occhi lo fissano in volto.  
Non so se devo parlargli o tacere.  
Perché venne alla mia porta?  
Le notti nuvolose di luglio sono oscure.  
Il cielo d'autunno è soavemente azzurro  
i giorni primaverili son turbati dai venti del sud.  
Egli canta le sue canzoni con nuove melodie ogni volta.  
Lo lascio di lavorare. E i miei occhi s'empiono di lacrime.  
Perché venne alla mia porta?

*Finisci l'ultimo canto*

[*Il giardiniere*, 51]

Finisci l'ultimo canto e dividiamoci.  
Dimentica questa notte or che la notte non è più!  
Che provai a stringere fra le mie braccia?  
I sogni non possono imprigionarsi!  
Le mie avide mani stringono al cuore il vuoto  
ed il mio petto ne resta ferito.  
Finisci l'ultimo canto e dividiamoci.

*Giorno per giorno*

[*Il giardiniere*, 20]

Giorno per giorno egli viene e poi sen va.  
Tieni, amica, dagli un fiore,  
questo fior che ho tra i capelli.  
Se ti domanda chi glielo dona,  
non dirgli, no, non dirgli il nome mio, ti prego,

perché egli non fa che venire e andarsene!  
Si siede in terra sotto l'albero,  
fagli un sedil di foglie e fiori!  
I suoi occhi son tristi,  
e portan la malinconia nel cor.  
Ei non rivela il suo pensiero,  
vien soltanto e poi sen va.

*Antica ninna nanna partenopea*

... e nonna nonna nonna nunnarella  
'o lupo s'ha magnata 'a pecurella!  
... e pecurella mia comme faciste  
quanne mmocc'a lu lupo te vediste?  
... e pecurella mia comme farraie  
quanne mmocc'a lu lupo te vedarraie?

*Ninna nanna di mezzanotte*

Mezzanotte!  
Piega il capo sulle tue mani congiunte.  
Così dormiva Arianna. Povera Arianna!  
Mezzanotte!  
Inutilmente le tue mani  
per toccarmi tenterebbero il buio, farfalle cieche.  
Mezzanotte!  
E che più vuoi?  
Che più vuoi se t'è dato sentirmi vicino?  
Sol null'altro volendo tu puoi non perdermi!

*Melodia*

Cammineremo nel bosco io e te!  
Andremo a vedere la luna io e te!  
La luna nella gabbia dei rami!  
Ma c'è una cosa che non so dir, ahimé,  
nella luna che splende sul fiume, ahimé,  
sul fiume in mezzo al bosco.  
Come nel fischio del treno laggiù  
che corre alla città ove la luna  
si smarrisce tra le lampade!

*Preghiera alla Madonna*

Madonna, io ti conobbi quando mia madre  
congiunse la prima volta le mie mani nella preghiera;  
e ti vidi nel volto di lei quando,

raccolta sulla mia infanzia serena,  
celava in un mite sorriso la sua intima pena.  
E poi crebbi alla vita e invidiai l'allodola che spazia e canta  
e riempie del suo canto il Cielo.  
Ti chiesi allora una grazia:  
sciogliere un inno che avesse volo  
e tintinno per te, Maria!  
La grazia non venne mai.  
Passaron gli anni, e mia madre anche passò.  
Ma tu con la tua tenerezza  
rimanesti consolatrice alla mia dura fatica.  
O palpito di gemme nella notte,  
o chiarezza dorata... la tua luce mi fu dolcezza!  
Così possa io un giorno trovarti in cima della percorsa via,  
tese le mani ad offrirti in dono  
fiore di puro Ciel, la poesia!  
E rivedere in te, dolce Maria,  
il volto di mia madre.  
E così sia!

*Quando le due sorelle*

[*Il giardiniere*, 18]

Quando le due sorelle vanno ad attinger' acqua  
passan da questa parte e sorridono!  
Esse devono saper  
che vi è una persona dietro gli alberi ogni volta  
che vanno ad attinger' acqua.

Le due sorelle bisbigliano tra loro  
quando passan per di qua.  
Esse devono aver saputo il segreto di colui  
che sta dietro agli alberi  
quando vanno attinger' acqua.  
Le lor' brocche oscillano ad un tratto  
l'acqua si versa quando giungon' qui...  
Esse devono aver scoperto  
come palpita il cuor che è dietro gli alberi  
ogni volta che vanno ad attinger' acqua.

Le due sorelle si guardano  
quando passan di qua e sorridono.  
C'è come un riso nel passo svelto  
dei lor' piedi che riempie di gioia



colui che ci cela dietro gli alberi  
ogni volta che vanno ad attinger' acqua! Ah!

*T'amo, diletto mio*

[*Il giardiniere*, 33]

T'amo, diletto mio. Perdona al mio amore,  
in presa come un uccello smarrito lungo la via.  
Quando il mio cuore fu scosso perdette  
il suo velo e restò nudo.  
Coprilo con la tua pietà, diletto mio,  
e perdona al mio amore!

Se non puoi amarmi, diletto mio,  
perdona al mio dolore.  
Non guardarmi irato da lontano.  
Io tornerò nel mio cantuccio  
e siederò nella oscurità.

Ma, se m'ami, diletto mio  
oh! perdona alla mia gioia.  
Quando il mio cuor è trascinato  
dal vortice della felicità,  
non riderà della mia tenerezza.  
E quando siedo sul mio trono  
e ti comando con la tirannia del mio amor  
o quando simile ad una Dea  
t'accordo la mia grazia,  
sopporta il mio orgoglio, diletto mio,  
e perdona alla mia gioia.

---

## ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it) oppure chiama il numero +39 02 87 905 218

WWW.MITOSETTREMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

Per l'appassionato di cose musicali, il nome di Franco Alfano è soprattutto legato alla *Turandot* di Giacomo Puccini. Scomparso il Maestro prima di completare la sua opera, la non facile scelta di interpretare le intenzioni di Puccini e dare un finale coerente al suo lavoro cadde su Franco Alfano, battendo la concorrenza di altri celebri compositori, Riccardo Zandonai fra tutti. Una scelta che si può apprezzare alla luce dell'importante produzione operistica, sinfonica e cameristica che l'allora cinquantenne Alfano aveva alle spalle.

Nato a Napoli nel 1875, nel 1891 entra al Conservatorio di San Pietro a Majella che lascia nel 1895 per perfezionarsi a Lipsia. L'inizio della sua carriera è tutto internazionale: a Lipsia compone la sua prima opera, *Miranda*, mai rappresentata, mentre la seconda, *La fonte di Enschrir*, raccoglie un discreto consenso a Breslavia dove debutta nel 1898. Il suo primo grande successo però arriva con l'opera *Resurrezione* composta fra Parigi, Berlino, Mosca e Napoli e andata in scena nel 1904 a Torino, città che lo vedrà fra il 1923 e il 1939 direttore del Liceo Musicale (il futuro Conservatorio). Il suo linguaggio è ancora fortemente segnato dal Verismo, ma Alfano non si ferma e allarga lo sguardo alla musica francese e a quella della Mitteleuropa, avvicinandosi soprattutto al mondo musicale di Claude Debussy e Richard Strauss. Di questi modelli si nutre *La leggenda di Sakuntala* del 1922, considerata il suo lavoro più compiuto, ispirata alla poesia indiana dalla quale provengono anche i testi di molte sue liriche da camera scritte in quegli anni creativamente molto fecondi, che lo vedono impegnato a comporre anche numerosi balletti, musica sinfonica e da camera, specialmente per pianoforte e quartetto d'archi.

Si può discutere se Alfano sia davvero, come gli attribuisce il musicologo Rino Maione, il "rigeneratore" della lirica vocale da camera fra i colleghi della cosiddetta Generazione dell'Ottanta con Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella fra i protagonisti. Certo è che le quarantanove liriche vocali da camera con accompagnamento di pianoforte cui più di rado si aggiunge il violoncello (ma alcune anche impreziosite da una veste orchestrale), composte su un arco di tempo di oltre cinquant'anni – dalle *Cinq Mélodies* del 1896 a *Letzter Gedanke* pubblicata postuma nel 1964 – sono un filo che lega e attraversa tutte le differenti stagioni della sua parabola creativa.

A differenza di Puccini, per il quale le liriche servivano soprattutto come studi per le sue arie d'opera, in Alfano esse hanno poca o nessuna relazione con le sue composizioni operistiche, sono cioè delle creazioni autonome. In tal senso, la frequentazione di questo genere lo accosta alla grande tradizione tedesca del Lied romantico e post-romantico o a quella francese delle *mélodies*, che fiorì particolarmente a cavallo dei secoli XIX e XX. Sono proprio le *mélodies* di compositori come Camille

Saint-Saëns, Gabriel Fauré, Claude Debussy e Maurice Ravel che egli prese a modello per sviluppare un proprio stile compositivo e un'estetica in un genere generalmente poco frequentato dai grandi compositori italiani e messo decisamente in ombra dalla soverchiante produzione melodrammatica durante tutto il secolo XIX e oltre. Il linguaggio è prevalentemente tonale, talora impreziosito da politonalità o dissonanze non risolte, e denuncia le influenze dell'impressionismo musicale francese e del cromatismo del gusto musicale post-wagneriano (spinto fino alle soglie dell'espressionismo), mitigate da una passionalità veristica che dà la cifra dell'italianità del compositore. Costante è l'attenzione alla prosodia che piega il trattamento musicale all'espressione poetica e alle ragioni del verso, come impone la grande tradizione del genere liederistico.

Quanto alle fonti poetiche, confermano la visione ampia di Alfano che pescò dai versi dei romantici francesi o dalla poesia italiana di primo Novecento (che spesso trasse linfa dalla materia poetica dei *parnassien*), senza disdegnare certe declinazioni poetiche intellettualistiche e profemministe o omaggi alla napoletanità delle proprie origini. Un posto speciale occupa l'indiano Rabindranath Tagore, il primo scrittore asiatico a ricevere il Premio Nobel nel 1913, "il poeta perfetto per Alfano" ancora secondo Maione. Alfano non è l'unico a utilizzare testi poetici di Tagore: come lui in Italia anche Casella, Malipiero, Pizzetti e Castelnuovo-Tedesco lo impiegarono per loro composizioni, così come Zemlinsky, Schönberg, Janáček, Szymanowski e Milhaud. È però colui che più degli altri ha tratto ispirazione per i suoi lavori: sono infatti ben ventisei i testi poetici provenienti da due distinte raccolte ai quali Alfano ha dato veste musicale. Il motivo, per citare ancora Maione, è una sorta di "affinità elettiva" fra i due che si fonda sulla «rappresentazione dell'amore come religione fisica, ricca d'immagini intense, corporee, di rilievi palpabili. Nell'arte di entrambi v'è la sensuale atmosfera di eros da *Cantico dei Cantici*, quell'eros ch'è spesso nell'animo e nel linguaggio dei mistici di ogni tempo e luogo: esaltazione dell'amore terreno nella trascendente ricerca sensibile del divino».

C'è un aneddoto particolarmente illuminante sull'importanza che Alfano attribuiva alla sua produzione di liriche da camera. Nel marzo del 1953, un anno prima della morte, il Conservatorio di Napoli decise di dedicare un concerto alle sue musiche. In quell'occasione, Alfano non mancò di sottolineare il rilievo di quel genere nel suo corpus di composizioni, a suo avviso non di secondaria importanza rispetto alla sua musica operistica o sinfonica: «Ho sempre pensato che una lirica, una bella lirica naturalmente, sta a una Sonata, a un quartetto o a una Sinfonia come un sonetto sta a un poema epico».

Si auspica che le due serate dedicate a un'antologia delle sue liriche da

camera nel cartellone di MITO SettembreMusica siano solo il primo passo per una riscoperta di tutto il catalogo ben più ampio di un compositore che ingiustamente vive grazie alla luce riflessa dal genio pucciniano.

**Stefano Nardelli**

Tutte le citazioni sono tratte dal capitolo “La Lirica vocale da camera” in Rino Maione, *Franco Alfano. Presagio di tempi nuovi con finale controcorrente*, Rugginenti Editore, Milano, 1999.

Il soprano portoricano **Sophia Burgos** si è rapidamente affermato a livello internazionale come interprete di eccezionale intelligenza, musicalità e presenza scenica. Le sue recenti esibizioni come cantante d’opera e in concerto includono i ruoli di Vercors in *L’Annonce faite à Marie* di Leroux (Angers Nantes Opéra), Mrs Naidoo in *Satyagraha* di Glass (Vlaamse Opera), Teresa in *Benvenuto Cellini* diretta da John Eliot Gardiner (DVD/Preis der deutschen Schallplattenkritik), Susanna nelle *Nozze di Figaro* e Zerlina in *Don Giovanni* (La Monnaie), la Volpe ne *La piccola volpe astuta* con la London Symphony Orchestra e Simon Rattle (nomination ai Grammy 2022), Anne Trulove in *The Rake’s Progress* con la London Philharmonic Orchestra e Vladimir Jurowski, oltre a *Quatre chants pour franchir le seuil* di Grisey con Klangforum Wien, Ensemble intercontemporain e alla Ruhrtriennale, *Lonely Child* di Vivier con l’Orchestra Nazionale del Belgio, *Ancient Voices of Children* di Crumb con la Los Angeles Philharmonic e Zubin Mehta, *Atara* di Czernowin con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Matthias Pintscher.

Gli impegni del 2024 prevedono il ruolo di Pamina nel *Flauto magico* (Volksooper Wien), opere di Vivier e Crumb con il Klangforum Wien al Festival di Salisburgo, il ritorno al Festival di Edimburgo e recital in Olanda e Svizzera.

**Tanja Ariane Baumgartner** ha studiato con Helena Łazarska al Conservatorio di Vienna, perfezionandosi poi con Alexandrina Milcheva. Come membro stabile dell’Opera di Francoforte ha ricoperto numerosi ruoli impegnativi come la Principessa straniera (*Rusalka*), Tigrana

(*Edgar*), Charlotte (*Werther*), Gea (*Dafne*), Circe (prima mondiale di *Sirene* di Rolf Riehm), La Strega (*Königskinder* di Humperdinck), Cornelia (*Giulio Cesare in Egitto*), la Principessa di Bouillon (*Adriana Lecouvreur*), Eboli (*Don Carlo*), Fricka (*L'oro del Reno* e *La valchiria*), Gora nelle prime rappresentazioni in Germania della *Medea* di Reimann (cd Oehms Classics), Fenena (*Nabucco*) e la Nutrice (*Die Frau ohne Schatten*). Ha debuttato al Covent Garden nel 2013 nel ruolo di Clairon in *Capriccio* di Strauss, seguito da quello di Judith nel *Castello di Barababù* di Bartók al Festival di Edimburgo.

Ha ottenuto il plauso internazionale per il ruolo della protagonista in *Penthesilea* di Othmar Schoeck al Theater Basel, votata Produzione dell'anno 2008 dalla rivista «Opernwelt». Tra i suoi impegni più recenti si annoverano Amneris in *Aida* e *Carmen*, entrambi diretti da Calixto Bieito al Theater Basel, *Evgenij Onegin* all'Opéra di Marsiglia, la Nutrice (*Die Frau ohne Schatten*) alla De Vlaamse Opera, Santuzza (*Cavalleria rusticana*) alla Deutsche Oper am Rhein. Nel corso della sua altrettanto intensa carriera concertistica ha cantato *Les nuits d'été* di Berlioz e il *Requiem* di Verdi alla Alte Oper di Francoforte.

Nato a Überlingen, sul lago di Costanza, **Klaus Simon** lavora come pianista, direttore d'orchestra e arrangiatore. Fondatore e direttore artistico della Holst-Sinfonietta e dell'Opera Factory Freiburg, come pianista si è concentrato sul Lied. Lavora con cantanti di fama internazionale come i soprani Sunhae Im, Siri Karoline Thornhill e Britta Stallmeister, il tenore Daniel Johannsen, i baritoni Hans Christoph Begemann e Holger Falk, tra gli altri.

Il suo repertorio comprende oggi più di 1400 composizioni per canto e pianoforte, da quelle classiche a quelle di Broadway. I suoi impegni concertistici come accompagnatore lo hanno portato in importanti sale da concerto come la Laeishalle di Amburgo e la Konzerthaus di Berlino. Il suo repertorio come accompagnatore di Lied si concentra principalmente sul tardo Romanticismo tedesco e sul primo Novecento, portandolo quindi a dedicarsi in modo particolarmente intenso all'opera di Hans Pfitzner ed Erich Wolfgang Korngold, registrando inoltre un'edizione completa dei Lieder di questi due compositori per l'etichetta Naxos. Successivamente ha inciso tutti i Lieder di Erwin Schulhoff con la SWR: questa registrazione è stata premiata con il Preis der deutschen Schallplattenkritik nel 2021. Dal 2019 al 2021 ha lavorato con DLF Deutschlandfunk Kultur a una registrazione completa di tutte le liriche di Franco Alfano con Alexandra Flood (soprano), Nina Tarandek e Tanja Ariane Baumgartner (mezzosoprani). Dal 2021 sta lavorando a una registrazione integrale dei Lieder del compositore viennese Erich Jacques Wolff.



# NEW P ZERO E GENERATION

CONTEMPORARY PERFORMANCE TYRES  
FOR CONTEMPORARY HUMANS.

Pneumatici PIRELLI P ZERO™ E progettati per i veicoli elettrici. Scopriili su [pirelli.com](https://www.pirelli.com)



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

**FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.**

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica  
protegge l'ambiente utilizzando  
carta certificata Ecolabel EU.





PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

SPONSOR

**PIRELLI**

**FFM**

Fondazione  
Fiera

Milano

**iren**

SPONSOR TECNICI

Xori Group

**Sant'Anna**

SUPPORTER

**coop**

Novacoop

MEDIA PARTNER

**Rai** Cultura

**Rai** 5

**Rai** Radio 3

**LA STAMPA**

TRENO UFFICIALE

**FRECCIAROSSA**